



# L'Unità



ANNO 75. N. 176 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

È ormai emergenza nei centri di accoglienza. Dini accusa la Tunisia. Ritardi nei rimpatri: 90 marocchini bloccati all'aeroporto di Siracusa

Sexgate, il presidente sarà interrogato il 17 agosto da Starr

## Immigrati, Italia tra due fuochi

### A Caltanissetta cento clandestini tentano la fuga in massa, ripresi dalla polizia Tunisi non cede e continua la guerra con Roma: oscurato il primo canale della Rai

ROMA. Fra Italia e Tunisia non si placa la polemica sull'immigrazione clandestina. Mentre per i cinque morti nel rogo di Genova sono giunte informazioni di garanzia per disastro colposo e omicidio colposo al comandante della «Lindarsa» e a due delle tre guardie giurate che sorvegliavano i nordafricani, Tunisi insiste sulle critiche a Roma ed oscura il primo canale della Rai. Il ministro degli Esteri Dini cerca ancora il dialogo, invitando la Tunisia ad un ripensamento, ma intanto ci sono problemi anche per il rimpatrio degli immigrati marocchini: ostacoli tecnici e politici, i 90 che dovevano ripartire ieri per Casablanca, per ora restano a Siracusa. Fuga in massa di clandestini dal centro di accoglienza di Caltanissetta e continuano gli sbarchi: ora arrivano anche i profughi del Kosovo.



ALTE PAGINE 2 e 3 I SERVIZI

## Non chiamatela spina d'estate

BRUNO MISERENDINO

NON C'È CHE DIRE: l'Italia è un Paese che dimentica facilmente. S'impresiona, s'indigna, si spaventa, si commuove, come avviene in tutto il mondo, ma con maggiore facilità di altri Paesi, ha l'aria di disperdersi quasi «naturalmente» a rimuovere. Rimuove con successo di tutto: tragedie, meriti, colpe, conquiste, verità scomode. Ma soprattutto, questa è la vera specialità, scorda origini, cause e caratteristiche dei grandi problemi che l'assillano. Sarà colpa dell'informazione, della politica, della demagogia, o magari della scuola, ma da noi è quasi sempre «emergenza», anche quando non dovrebbe. Così, adesso che la Tunisia ha deciso di oscurare la Rai, rendendo evidente una crisi diplomatica con l'Italia sul fenomeno dell'immigrazione e degli sbarchi dei clandestini, il problema assume la forma di «grande spina d'estate» del governo Prodi. Che sia una spina è evidente, che sia grande nessuno potrebbe negarlo. Che i rischi siano molti è altrettanto chiaro a tutti. Il problema è che questa «spina» dura da anni, e si ripresenta puntuale ogni estate.

La semplice realtà è che la «spina» in questione non guarda in faccia al colore dei governi, non giudica leggi e provvedimenti, comportamenti della Marina o dei ministri degli Interni e degli Esteri.

SEQUE A PAGINA 2

WASHINGTON. Messo alle strette, Clinton cede: tra poco più di due settimane, esattamente il 17 agosto, verrà ascoltato dal procuratore Starr sul «sexgate». L'interrogatorio avverrà alla Casa Bianca, alla presenza dei suoi avvocati e la deposizione sarà videoregistrata. Ieri il presidente aveva cercato di prendere tempo e aveva fatto sapere di essere disponibile ad un interrogatorio solo a settembre. Ma il clamore suscitato dalla vicenda e le pressioni dello stesso Congresso tesse a chiudere in fretta l'inchiesta, devono avergli fatto cambiare idea. Imbarazzo dopo le rivelazioni rese da Monica Lewinsky. L'ex stagista avrebbe ammesso di aver stabilito un patto con Clinton per tenere nascosta la loro relazione: «Se qualcuno si insospettisce, racconta che vieni a trovare la mia segretaria... Se noi due siamo d'accordo, nessuno potrà mai sapere nulla».

CAVALLINI DI LELLIO ALTE PAGINE 4 e 5

## L'America non perdona

PIERO SANSONETTI

BILL CLINTON è stato (e) un grande presidente degli Stati Uniti. Ha un posto assicurato nella storia politica di quel Paese e del mondo. Clinton è stato il presidente che ha saputo governare l'America e tutto il pianeta negli anni difficili del dopo-muro. Lo ha fatto con grande equilibrio, con saggezza e lungimiranza. Ha impedito che la sconfitta del comunismo e la vittoria del sistema politico-economico capitalista si trasformasse in un'orgia, in una vendetta della destra sulla sinistra, delle classi agiate sui deboli, del mercato sul Welfare. Da sinistra spesso si rivolgono parecchie critiche a Clinton: lo si accusa di essere un moderato e di avere sposato molti dei punti di vista classici della destra. Forse non si riflette bene su quale rischio di grande restaurazione, di vera e propria reazione, il mondo ha corso dopo l'89. Non era affatto scontato che le cose andassero come sono andate. Qualcuno si ricorda con quale programma politico la destra americana si presentò alle elezioni del '94 (e le vinse)? Era un progetto di completo smantellamento del Welfare, di ammantamento dell'assistenza pubblica, di demolizione di qualsiasi politica redistributiva. Un progetto di capitalismo totale. Volevano persino levare la merendina gratuita a scuola per i bambini poveri. Non così?

Clinton ha sconfitto la destra, ha bloccato i piani reazionari e ha saputo mettersi alla guida, con successo, di un nuovo ciclo politico. Un ciclo moderato, certo, non radicale, ma sicuramente avanzato e progressista. Clinton ha messo in soffitta il reaganismo e il thatcherismo ed ha aperto nuove prospettive politiche a tutta la sinistra europea.

Eppure Clinton, se le accuse della Lewinsky risulteranno vere, ora rischia l'impeachment. Ciò rischia di essere deposto dal Parlamento, per indegnità. Come è possibile che un uomo politico e uno statista di quella statura scivolino in modo così maldesto e rovinoso?

SEQUE A PAGINA 5

Novemila miliardi arriveranno dai tagli alle spese

## Ciampi conferma «Finanziaria leggera»

### Per il '99 caccia a 13.500 miliardi

#### Ufficiale la vendita Standa fatta a pezzi, allarme dei sindacati

È ufficiale: la «casa degli italiani» ha un nuovo padrone. La Fininvest ha infatti ceduto la Standa alla cordata Franchini-Mediocredito Lombardo-Coin. Valore dell'operazione 800 miliardi, di cui 100 in contanti. In allarme i sindacati per i rischi di frazionamento.

ROMA. Via libera del governo al bilancio previsionale per il 1999. La Finanziaria del prossimo anno sarà di 13.500 miliardi, ha confermato ieri il ministero del Tesoro Ciampi. E nel prossimo anno, il rapporto deficit/Pil sarà del 2%, con l'evoluzione delle spese correnti al netto degli interessi nettamente al di sotto del tasso d'inflazione programmato. Sono stati così confermati i dati del Documento di programmazione economico-finanziaria, che escludeva un aumento della pressione fiscale, in favore di tagli alla spesa pubblica. In particolare Ciampi ha messo in conto ben 9 mila miliardi di risparmi cui ogni ministero dovrà contribuire.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato anche a un disegno di legge per la semplificazione delle procedure della Pubblica amministrazione, con la creazione di una task force di 35 esperti.

A PAGINA 17

VENEGONI

A PAGINA 9

GIOVANNINI

Per soli dodici voti il provvedimento non passa. D'Alema: riprendiamo subito il cammino

## Voto all'estero, tutto da rifare

### La legge decade per le assenze nel Polo. Fini accusa Berlusconi: fatto intollerabile

#### Dopo l'intervista all'Unità Prodi: D'Alema? Si rivolge al suo partito

Dopo l'intervista a «l'Unità», Prodi sposa la critica di D'Alema alle «fughe in avanti» uliviste e chiarisce: «Chiede esattamente quel che voglio faccia la mia squadra di governo». E Veltroni aggiunge: «Il punto di riferimento resta il documento approvato al congresso Pds: l'Ulivo è un soggetto politico, nessuno vuol farne un partito».

ROMA. La Camera per una manciata di voti (12 soltanto) non ha approvato la legge costituzionale per il diritto al voto degli italiani all'estero, per la quale serviva la maggioranza assoluta. Contro si sono espressi Rifondazione, Lega e Verdi. Mirko Tremaglia (An), si è scagliato in Transatlantico contro i parlamentari di Forza Italia: 50 su 110, infatti, gli azzurri assenti al momento del voto, che doveva essere quello definitivo, mentre nel gruppo di An mancavano 12 parlamentari. Tremaglia ha tuonato contro Berlusconi e «un Polo indecente» e anche Fini accusa il Cavaliere, che parla invece di «incidente non dovuto certo a volontà politica». Il segretario del Ds Massimo D'Alema esprime «delusione e profondo rammarico», e aggiunge: «Sono vicino ai nostri connazionali che risiedono all'estero. I Ds non si rassegnano a questa conclusione inaspettata e grave».

A PAGINA 7

CASCILLA ROSCANI

A PAGINA 6

FRASCA POLARA SACCHI

Il professore all'attacco: chi mi boccia è responsabile di omicidio colposo

## Di Bella infuriato: andrò dai giudici

«Nella sperimentazione non sono stati usati i miei farmaci». Bindi: «I malati sono tutelati».

**In edicola con AVVENIMENTI**  
I GIGANTI DELLA MUSICA ROMANTICA  
MOZART Sinfonia n. 40  
HAYDN Sinfonia n. 103  
AVVENIMENTI con CD Lire 6.500 - AVVENIMENTI senza CD Lire 4.500

MODENA. «Non è stato sperimentato il mio metodo, non sono stati usati i miei farmaci, non ho partecipato allo studio perché nessuno mi ha invitato a farlo». Conclusione: «Quanto uscito dalla sperimentazione non ha nulla a che fare con la mia terapia». Il giorno dopo la bocciatura della cura Di Bella, il professore modenese va al contrattacco e lancia accuse pesanti contro gli oncologi e le autorità sanitarie che hanno preso in esame la sua cura. «Non mi farò giudicare da gente che tutti i giorni si macchia di omicidi colposi...». Il legale del medico annuncia intanto esposti alle Procure da parte delle famiglie dei pazienti. E il ministro della Sanità Bindi interviene: «Ora basta con le polemiche, i malati saranno tutelati».

A PAGINA 15

I SERVIZI

Gli atleti si fermano due volte per protestare contro i controlli di polizia, sei squadre ritirate

## Ciclone doping sul Tour, tappa annullata

In serata interrogato Jalabert. Pantani: «Tutto quello che si sta muovendo intorno alla corsa è un'operazione politica».

Festival del cinema Venezia, una «Mostra» di grandi star  
ANSELMI PATERNO UNITADUE ALTE PAGINE 4 e 5

DARIO CECCARELLI  
PANTANI, una vita in salita. Dopo aver schiantato un Tour posticcio, avversari del calibro di Ulrich e Jülich, dribblato gatti neri e gipponi in agguato, ora deve vedersela con un nuovo avversario che colpisce di sorpresa: magari a mezzanotte, quando il gruppo, come si dice in gergo, se la prende comoda. Questo nuovo avversario, che è la giustizia francese, ferocemente impegnata nella lotta al doping, può contare su uno squadrone insuperabile: magistrati, poliziotti, unità cinofile, sofisticati mezzi tecnologici. Il suo leader, il giudice Keil di Lionne, non guarda in faccia nessuno, come sa bene Bernard Tapie, l'ex presidente del Marsiglia con vocazione alla recitazione e alle disinvoltate operazioni finanziarie.

Aboca informa: QUANDO SI VUOLE "IL NATURALE"  
E' molto difficile per il consumatore che crede nelle valenze dei prodotti naturali distinguere il "vero naturale" dai prodotti che sono presentati come tali, ma che contengono invece anche prodotti di sintesi. E' certo che il termine "naturale" sottintende tutto ciò che viene elaborato in natura, in netta contrapposizione con ciò che l'uomo realizza per sintesi. Aboca è l'azienda agricola che coltiva piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. C.F.F. 2092/91), seleziona le piante non coltivabili in Italia e porta sul mercato prodotti finiti. Aboca ritiene indispensabile la trasparenza nei confronti del consumatore e sottolinea l'importanza di dichiarare naturali solo quei prodotti in cui non vengano aggiunte sostanze di sintesi. Il consumatore attento dovrà leggere bene l'etichetta e chiedere informazioni agli operatori professionali del settore.